

Carissimi,

il periodo estivo è tradizionalmente identificato con l'opportunità di trascorrere alcuni giorni di «vacanza». Il termine – lo sappiamo – vuol dire letteralmente essere «liberati», almeno per un certo periodo, da taluni impegni abituali per avere il tempo di dedicarsi ad altre attività che dovrebbero aiutare la distensione dell'animo e il recupero delle energie fisiche, ma pure lo svolgimento di altre attività in grado di arricchirci spiritualmente e intellettualmente. A ciò può essere di grande utilità anche un più diretto contatto con la natura. Davvero bello, al riguardo, è l'inno di lode che Agostino innalza a Dio al termine delle sue *Confessioni*: «Le tue opere ti lodano affinché ti amiamo, e noi ti amiamo affinché ti lodino le tue opere» (XIII, 33, 48). Sia dunque, questo tempo, davvero un'occasione propizia da vivere nella forma possibile a ciascuno.

Quanto a me, ho appena trascorso, insieme coi nostri undici seminaristi e alcuni sacerdoti, una settimana presso un piccolo centro montano in provincia di Brescia. Abbiamo così potuto godere la frescura di quei mille metri, ma non solo. Abbiamo anche fatto degli incontri comunitari e personali; abbiamo visitato Sotto il Monte (Bg) e Concesio (Bs) le memorie del beato Giovanni XXIII e del Servo di Dio Paolo VI; abbiamo celebrato un'Eucaristia a Botticino Sera (Bs) sulla tomba un parroco canonizzato nel 2009 da Benedetto XVI: Sant'Arcangelo Tadini (1846-1912). A Erbusco (Bs), infine, visitando uno dei quattro centri dove si stampa il quotidiano «Avvenire» abbiamo potuto seguirne in diretta l'edizione del 15 luglio 2011. Abbiamo, dunque, cercato di tenere insieme distensione, vita spirituale, formazione e nuove conoscenze.

Permettetemi ora di aggiungere, alla prima, una seconda citazione dalle *Confessioni* di Sant'Agostino. Nella sua ricerca di Dio, egli s'immagina d'interrogare la terra e il mare e il cielo. Tutte le creature gli rispondono: «Non siamo noi il tuo Dio; cerca sopra di noi». *Quaere supra nos!* (X, 6,9). Ecco: la «vacanza» è pure tempo opportuno per scalare *le vette dell'anima* ed anche **per fare gli esercizi spirituali**. La nostra Diocesi offre annualmente la possibilità di un corso. Quest'anno, guidato dal *P. Giancarlo BRUNI della Comunità di Bose, si terrà a Ariccia-Galloro dal 21 al 25 novembre p.v.* Ogni anno vi partecipano in genere 25-30 dei nostri sacerdoti. Ho da ritenere che tutti gli altri vi provvedono utilizzando specialmente il tempo estivo. Sento, dunque, di doverlo ricordare a tutti. Perché gli «esercizi spirituali»? C'è una legge canonica; essa, tuttavia, vale come spinta a iscriversi, ma non ne dice ancora la motivazione. *Essa non è fuori, ma dentro* di noi: risentire nel «deserto» la voce suadente di Chi ci ama e ci *chi-ama*. Domando pressantemente a ciascuno di non evadere dal bisogno di rinnovare nel silenzio il proprio «sì» al Signore; di fare un passo in avanti nella nostra «corrispondenza» con Lui. Neppure confondiamo gli «esercizi spirituali» con altre cose, fosse pure un pellegrinaggio. Ancor meno col turismo religioso.

Prima di concludere, raccomando pure a quanti ancora non l'hanno fatto di **prenotarsi a una delle tre «settimane» di Formia: 5-8; 12-15, o 19-22 settembre 2011**. Saranno guidate da Mons. Giuseppe ZANON, direttore dell'«Istituto San Luca» per la formazione permanente dei Presbiteri (Padova). Il Signore ci benedica tutti. Vi saluto di cuore.

Albano Laziale, 22 luglio 2011

✠ Marcello Semeraro, vescovo